

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2021-2022

LEGGE 104/1992

LEGGE 170/2010

Direttiva M. 27/12/2012

CM n° 8 del 6/3/2013

Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)

Nota Miur 4233/2014 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola",

Decreti attuativi 62/2017 e 66/2017

D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione"

SCELTE PROGRAMMATICHE

Il piano contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il riferimento tendenziale è di operare un'autoanalisi del proprio grado di inclusività e apportare cambiamenti alla propria organizzazione per accrescere l'inclusione di tutti i suoi membri. "**Inclusione**" si distingue da "**integrazione**" per il suo grado di pervasività. *Integrazione* significa fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **l'aiuto ad hoc** necessario per accedere ai suddetti diritti/doveri; in altri termini, l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde a richieste normali. Se l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**, *Inclusione* significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza", in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

L'inclusione implica l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

L'idea di "integrazione" in Italia è codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. In seguito, si sono affiancate altre categorie di alunni: DSA, alunni di recente immigrazione, alunni con svantaggio socio-economico e culturale, etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) uso di strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, quanto alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

L'Istituto "G. Pieraccini" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali.

In aggiunta agli **obiettivi didattici** specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- 1) **accoglienza**: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi, etc..), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni, etc...);

2) **intervento didattico**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti una valutazione formativa, l'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno, la cura della prossemica, dell'ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curriculum sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

SITUAZIONI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Secondo la CM n° 8 del 6/3/13 i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuati in queste sottocategorie:

a) **Disabilità** (legge 104/92).

b) Disturbi Specifici dell'Apprendimento: **DSA** (legge 170/2010).

Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo

specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

- c) **BES per Disturbi evolutivi specifici**: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve.
- d) **BES per Svantaggio linguistico-culturale, svantaggio socio-economico**: difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse o difficoltà socioeconomiche che nuocciono al percorso educativo.

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti devono fare riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione. I documenti sono:

Piano Educativo Individualizzato

Piano Didattico Personalizzato

COMPITI E FUNZIONI DELLE FIGURE O GRUPPI CHE GESTISCONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalle Figure Strumentali disabilità primaria e secondaria (referenti a loro volta dei GLHO), dalle funzioni strumentali DSA primaria e secondaria, dalle funzioni strumentali Intercultura primaria e secondaria, e da eventuali docenti curricolari e di sostegno, specialisti ASL, eventuale personale ATA, e genitori.

Dà supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché ai docenti contitolari e ai consigli di classe nell'attuazione dei PEI, dei PDP e di strategie di didattica interculturale. Collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano di Inclusione e il PEI.

GLHO (Gruppi di Lavoro *Operativi*)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLHO redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità multidisciplinare.

TEAM DOCENTI

Il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, prende atto e esamina accuratamente la certificazione dell'alunno con **DSA** e tutelato dalla Lg 170/10. Compila il PDP, nel quale ogni docente indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative necessari all'alunno per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione di classe. Per quanto riguarda gli alunni con **BES** in situazione di svantaggio linguistico o socioeconomico e culturale, il gruppo docenti, una volta individuate le necessità didattico-educative dell'alunno, compila il PDP (anche transitorio) nel quale vengono indicate le strategie e metodologie efficaci per l'alunno, gli eventuali strumenti compensativi e le misure dispensative. Il gruppo docenti cura le relazioni con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, verbalizzando gli incontri.

SEGRETERIA

Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni con BES; monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, insieme alle Funzioni

Strumentali, i dati richiesti nelle piattaforme nazionali e regionali; gestisce le comunicazioni con gli enti locali, coinvolgendo le Funzioni Strumentali.

FUNZIONI STRUMENTALI

Compilano il Piano Annuale dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico; supportano i docenti riguardo alle strategie per la realizzazione del Piano di Inclusione e circa le strategie e metodologie di gestione dei BES; collaborano con le istituzioni pubbliche e private per la realizzazione del PAI e l'attuazione dei PEI; mantengono contatti e collaborazione con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, richiesta ausili, ecc.; aggiornano i dati sulle piattaforme ufficiali della Regione Toscana e del Ministero; aggiornano la modulistica secondo le normative in vigore; partecipano ad incontri formativi e informativi relativi agli alunni con BES; aggiornano le parti del PTOF relative a inclusione e BES.

All'inizio dell'anno scolastico informano il collegio docenti delle eventuali iniziative in programma. All'ultimo collegio docenti relazionano riguardo all'esito dei vari progetti e iniziative.

COORDINATORI DI CLASSE

Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai docenti per la redazione dei PDP.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti a un processo d'integrazione.

Il Progetto di vita dello studente include:

definizione delle attività educativo/didattiche, scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, accompagnamento formativo e modalità di valutazione.

Tale percorso è documentato attraverso:

- Certificazione L. 104/92
- Diagnosi funzionale
- Profilo di funzionamento (PDF)
- Piano educativo individualizzato (PEI)
- Dossier che accompagni l'alunno per tutta la carriera scolastica.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall'alunno rispetto al proprio Piano Educativo Individualizzato redatto all'inizio di ogni anno scolastico e che in corso d'anno può subire delle revisioni. L'Istituto si propone di diventare anello chiave per la realizzazione dei progetti di vita di tali alunni, a breve, medio e lungo termine, cercando di offrire agli alunni gli strumenti per la lettura, la decodificazione e la promozione delle potenzialità di ciascuno.

Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLO, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile ossia la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti, il PEI ed il PDF. Si suggerisce di verbalizzare, ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti, l'andamento scolastico dell'alunno.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Secondo le "Linee Guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Regione Toscana", (delibera n. 1218 dell'08/11/2018) sono stati stilati dalle FFSS protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione.

I docenti, solo dopo un'attenta osservazione dell'alunno/a e aver messo in atto azioni di rinforzo e potenziamento senza successo, possono consigliare alla famiglia di effettuare una valutazione presso il pediatra ed eventualmente presso la ASL o un centro accreditato.

L'iter procedurale è definito nei

protocolli sopracitati e dovranno essere rispettati rigorosamente da tutti i docenti. Tale protocollo prende in considerazione anche l'eventualità di un rifiuto da parte della famiglia di intraprendere un iter diagnostico.

Predisposizione del PDP

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata"² come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Lo fa predisponendo un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno.

Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico.

L'adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

Il PDP dello studente raccoglie:

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- I criteri di valutazione adottati.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI con ADHD, borderline cognitivo (senza sostegno) e disagio psicologico con diagnosi o relazione rilasciata dalla ASL o Ente accreditato.

Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguandolo alla situazione.

Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI³

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio.

² legge 170/2011

³ vedi "Protocollo Accoglienza alunni Stranieri"

Alunni che sono in Italia da pochi anni o che comunque necessitano di attenzioni particolari. A tale scopo il nostro istituto ha redatto un Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri.

I principi fondamentali su cui si basa l'Inclusività sono:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promozione di una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione.
- Promozione del rispetto e della valorizzazione della lingua madre e della cultura di ciascun alunno come fattore di risorsa per la classe e l'Istituto
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali e curricolari rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare modalità e contenuti interculturali Programmazione didattica transdisciplinare.
- Riunioni quindicinali di monitoraggio per l'intercultura composte da DS, funzione intercultura primaria, funziona intercultura secondaria per : curare situazione a forte rischio sociale e dispersione scolastica, monitorare l'andamento delle attività interne e con enti pubblici e privati.
-

Il Consiglio di Classe o Team dei docenti che ritenga necessaria la definizione di una Programmazione individualizzata per favorire l'inserimento dell'alunno neoarrivato o che comunque competenze linguistiche in italiano L2 al di sotto dello standard europeo B1, con il supporto della funzione intercultura, richiederà una valutazione al servizio di alfabetizzazione di zona e di conseguenza elaborerà un PDP, transitorio (PDP-PTT), che potrà essere controfirmato dalla famiglia, come per tutti i BES.

Il PDP, per meglio rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno, può prevedere:

- 1) Rilevamento dei prerequisiti (L1 parlata e livello di studio nel paese di origine, competenze in Inglese, Francese o Spagnolo, documentazione scolastica, informazioni raccolte nei primi colloqui con la famiglia)
- 2) Valutazione delle conoscenze della Lingua italiana in relazione agli indici standard europei basata su osservazioni dirette e sulle valutazioni standard del Centro Ulysse
- 3) Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricoli, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali o essenziali e i contenuti irrinunciabili, individuazione di strategie per la loro trasmissione ed esposizione (linguaggio iconografico, peer group, key words, supporti e testi in modalità plurilingue, supporto di insegnanti facilitatori, esposizione in lingua inglese, o supportata da mappe o disegni)
- 4) Attivazione, all'occorrenza, di percorsi di prima alfabetizzazione in Italiano L2 (all'inizio e durante l'anno) e monitoraggio della partecipazione ai medesimi degli studenti interessati
- 5) La personalizzazione delle modalità di verifica e valutazione

In sede di Esame di Stato per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia è auspicabile che

la Commissione tenga conto della situazione dello studente e dei criteri applicati dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti e attui tutte le facilitazioni necessarie.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

La DM del 27 dicembre 2012 e la CM n°8 del 6 marzo 2013 richiamano soprattutto l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (e/o

familiari) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'ASL o privati e il Pediatra che segue il bambino).

Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** adeguandolo alla situazione.

Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente. Il PDP dello studente, in linea di massima, contiene:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento
- Le strategie e le attività educativo/didattiche
- Le modalità di verifica e valutazione
- Il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio, laddove sia presente
- Il consenso della famiglia, se possibile

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d' intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare.

Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.

Parte I – analisi dei nunti di forza e di criticità**A. RILEVAZIONE ALUNNI BES**

Scuola Secondaria di I grado

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. DI CUI
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	14
Disturbi evolutivi specifici	Tot. di cui
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. DI CUI
➤ Socioeconomico	6
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	11
	Totali
	% sulla popolazione scolastica
N° PEI	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	38

Scuole Primarie:

- scuola primaria **Lavagnini**
- scuola primaria **Battisti**
- scuola primaria **Salviati**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. DI CUI
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	12

Disturbi evolutivi specifici	Tot. DI CUI
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. DI CUI
➤ Socioeconomico	2
➤ Linguistico-culturale	28
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	9
Totali	
% su popolazione scolastica alunni scuola primaria	
N° PEI	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	23

Scuola dell'Infanzia:

- scuola infanzia **Battisti**
- scuola infanzia **Salviati**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. DI CUI
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	2
Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	--
➤ ADHD/DOP	--
➤ Borderline cognitivo	--
➤ Altro	--
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica alunni scuola dell'infanzia	
N° PEI	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	----
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	---

B. Risorse professionali specifiche		Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	X	
	Attività che coinvolgono l'intera classe	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti Educativi e Culturali	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X
	<i>funzione e nome</i>		
Funzioni strumentali disabilità	Scuola Secondaria di I grado MARIALUISA BARRESE Scuola primaria e scuola dell'Infanzia MICHELA SOVIERO		
Funzioni strumentali DSA e BES	Scuola Secondaria di I grado MARTA CANEVA Scuola Primaria SILVIA BENEDETTI		
Funzioni strumentali Intercultura	Scuola Secondaria di I grado MARTA CANEVA Scuola Primaria MARIA BICCHIELLI		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sì		
Docenti tutor/mentor	No		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì	No
	Partecipazione a GLI una rappresentanza	X	

Coordinatori di classe	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	

	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		

Docenti con specifica formazione (specializzazione polivalente, master...)	Partecipazione a GLI una rappresentanza	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		X
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	X	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X	
	Progetti / protocolli di intesa formalizzati su disagio	X	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)	X	
	Procedure condivise di intervento su disagio	X	
	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole	X	

	Rapporti con CTS / CTI	X	
	Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole	X	
H. Formazione docenti su	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale / italiano L2		X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	X	

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) CON FREQUENZA PRESSO ALTRI ENTI E ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI	X	
	Altro: sicurezza a scuola, somministrazione farmaci e pronto soccorso	X	

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con Legge Quadro 104/92		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Attività di accoglienza di Istituto. Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale. Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi e didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe. Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni. Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'istituto.	Coinvolgimento delle famiglie. Presenza degli operatori dell'U.I.C. Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo classe.	È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie. Disomogeneità sul contributo delle equipe di riferimento. Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico-educative dell'alunno.

L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe	Strategie didattico-educative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Disomogeneità nella formazione dei docenti supplenti.
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica e applicazioni	Presenza di spazi laboratoriali. Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione.	Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico.

Modello condiviso di PDP	Omogeneità di strategia per tutto l'Istituto.	
Protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione, secondo le Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento Regione Toscana (delibera n. 1218 dell'08/11/2018)	Chiarezza nelle relazioni scuola-famiglia.	

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
<p>Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP/PTT da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ socioeconomico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale-relazionale 	<p>Professionalità della funzioni strumentali e di alcuni docenti.</p> <p>Partecipazione delle fs a momenti di coordinamento tra servizi e convegni.</p> <p>Alcuni docenti hanno svolto negli ultimi tre anni corsi di aggiornamento sulla didattica interculturale e sull'uso dei mediatori linguistici.</p> <p>Collaborazione quotidiana col Centro Ulysse (servizio del Comune per la mediazione e l'alfabetizzazione)</p>	<p>La pandemia e la crisi economica hanno avuto forti effetti sui processi di immigrazione/emigrazione ed il nostro istituto ne è stato fortemente coinvolto: casi di povertà assoluta dovuti all'isolamento sociale, cambi nei progetti familiari, rientri in patria repentini, stress peculiare della comunità cinese del territorio con conseguenti ed inediti casi di frequenza irregolare e dispersione scolastica.</p> <p>Le forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune al quale avuto accesso le famiglie sono gravemente insufficienti.</p> <p>A fronte di tale situazione rileviamo la necessità di una lavoro di regia coordinata e costante per indirizzare risorse, attivare la rete dei servizi e offrire informazioni sui nuovi bisogni, avere modalità di relazione con le famiglie efficaci e costanti.</p> <p>Tale lavoro necessita di una riunione mensile di un'ora tra le fs intercultura medie e primaria e la ds per ottimizzare le molte comunicazioni e prendere le decisioni in maniera tempestiva.</p>

DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA					
<p>Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'Istituto Comprensivo "G. Pieraccini", ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni con BES, disabili e con DSA. In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulati.</p> <p>A seguito dei DPCM del febbraio e marzo 2021, l'Istituto ha dato la possibilità agli alunni con BES in particolare difficoltà nella DID e in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola con orario concordato con le famiglie, nel rispetto delle norme anti-COVID.</p>					
Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile,..)		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</p>					

**Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività
proposti per il prossimo anno**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Adozione del Piano Annuale per l'inclusività e del Protocollo per l'inclusione degli alunni BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:
Aggiornamento e autoformazione per una didattica integrata efficace e mirata al successo scolastico, integrando varie ottiche (didattica digitale, interculturale, discipline e linguaggi) come ricaduta dei nostri curricula.
Laboratori specifici sulla Didattica Inclusiva, sull'Apprendimento e la Valutazione dei BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Flessibilità didattica: capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà.
- Valutazione adeguata alle varie situazioni problematiche.
- Criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.
- Collaborazione con le Famiglie degli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- Collaborazione tra docenti coordinatori, docenti curricolari, docenti di sostegno e docenti specializzati in materia per selezionare obiettivi/ contenuti/attività, da scandire secondo diversi livelli di difficoltà. Collaborazione con il personale A.T.A.
- Metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche individuali.
- Valorizzazione delle specifiche competenze professionali ai fini di una migliore didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Contatti con i vari servizi territoriali, sanitari, con le Associazioni di Volontariato e con le Cooperative Educative al fine di migliorare le attività di sostegno presenti all'esterno della scuola per i Bisogni Educativi opportuni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Collaborazione con il Personale Docente e A.T.A;
Disponibilità a confrontarsi con le richieste provenienti dalla Scuola;
Concordare modalità e tempi di intervento;
Continuità tra Scuola e Famiglia;
Conoscenza e adesione al patto di corresponsabilità (attualmente disponibile nel nostro istituto in più lingue).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali come parte integrante del curriculum.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Sono importanti interventi economici in merito.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Da valutare quale sarà il quantitativo di risorse relative all'organico potenziato ed al Monte Orario eccedente.

Presentazione del Progetto a forte processo Immigratorio.

Richieste di finanziamenti aggiuntivi all'USR e USP per le ore in deroga e per gli educatori.

Saranno, inoltre, attivate tutte le risorse possibili al fine di reperire informazioni utili sulle Fonti

informative dei vari progetti da porre in essere e sugli eventuali finanziamenti disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, tra ordini diversi di scuola e il successivo inserimento scolastico:

Sarà fatto riferimento a quanto previsto nel PTOF per le varie fasi di transizione tramite incontri e riunioni fra i docenti opportunamente calendarizzate nel Piano annuale degli impegni scolastici.

Durante le fasi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in base alle necessità e ai casi, verranno concordate di volta in volta le varie strategie di intervento.

RICHIESTA FABBISOGNO ORGANICO DA AUTORIZZARE DA PARTE DELL'USR (TALE RICHIESTA E' VALUTATA SULLA BASE DEI SINGOLI PEI)

Ordine di scuola	n. alunni h	Ore richieste in PEI	Cattedre totali da richiedere autorizzazione USR
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	12	144	8
PRIMARIA	11	198	9
INFANZIA			

Luogo data

28/06/2021

Il dirigente scolastico

Tiziana Buono